GLI SPAZI DELLA FORMAZIONE PER IL PROGETTO DELL'ESISTENTE

CAPONAPOLI

Laboratori di Composizione Architettonica
ed Urbana 3 Architettura del Paesaggio

aa. 2021 | 2022

CORSO A: Prof. Giovanni **Multari** - Prof. Michelangelo **Pugliese**

CORSO B: Prof. Antonello **Russo** - Prof. Maria Livia **Olivetti**

CORSO C: Prof. Paola **Galante** - Prof. Lilia **Pagano**

CORSO D: Prof. Cecilia **Fumagalli** - Prof. Vincenzo **Gioffrè**

DiARC dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II

REGINA BITTNER

"Che forma avrebbe una scuola Bauhaus oggi? **Cosa possiamo imparare dal suo metodo** alla luce delle sfide globali contemporanee? [...] Una conversazione sull'**eredità** Bauhaus e sul suo **ruolo odierno** di piattaforma di scambio per nuovi modelli di apprendimento."

L'esempio di Gropius indica una precisa direzione per la traduzione in spazio delle esigenze contemporanee di apprendimento. Una direzione fatta di luoghi dove mettere in discussione la cultura, dove testare, sperimentare, fare passi indietro e poi in avanti, e se serve, "disimparare", per usare le parole di Otti Berger. Proprio come la scuola Bauhaus, più di cento anni fa, ha risposto alle sfide della modernità industriale fondando un'istituzione educativa radicale, oggi ci troviamo di fronte a sfide ambientali, sociali ed educative che richiedono modelli alternativi.

"In un contesto epistemico di fondamentale scetticismo nei confronti dello sistema di educazione decennale, il Bauhaus inseguiva il **processo di "dis-educazione"**. Diseducazione da un insegnamento convenzionale e la promozione di approcci intuitivi che hanno condotto all'adozione di modi di percezione non accademica e alla diffusione del sistema di sapere moderno."

Regina Bittner
"Towards a Tangible Pedagogy - dimensions of tactility at the Bauhaus"

Tratto dalla conferenza di inaugurazione dell'anno accademico:
"Bauhaus Fundamentals: Testing Ground for Contemporary Experimental Learning"

http://www.bauhaus-imaginista.org/articles/6019/towards-a-tangible-pedagogy?0bbf55ceffc3073699d40c945ada9faf=0aa64784f5d6b0ec4712a7dd55c383b9

Regina Bittner
Direttrice della Bauhaus Dessau Foundation
e Head of Academy

IL TEMA E IL LUOGO

GLI SPAZI DELLA FORMAZIONE PER IL PROGETTO DELL'ESISTENTE

Il tema degli spazi per la formazione svolge oggi un ruolo decisivo nella rigenerazione dell'esistente e nelle relazioni con la spazio aperto. La scuola, in tutte le sue declinazioni, contribuisce ad interpretare e dare forma a luoghi e paesaggi i cui valori mettono in opera possibili processi di trasformazione, al fine di investigare **l'Architettura e il Paesaggio**, individuando strategie adeguate, capaci di dare senso a quel rapporto "interno-esterno" nello spazio consolidato delle nostre città. La scuola deve proporre una relazione con la città, mantenendo una relazione stretta con la società, in uno spazio educativo capace di innescare quella necessaria sperimentazione, quei "banchi di prova" a cui fa riferimento Regina Bittner, direttrice della Bauhaus Dessau Foundation. **La definizione di uno Spazio per la formazione condiviso e aperto**, diventa uno strumento di indagine per il progetto, che si muove tra la dimensione collettiva e quella pedagogica, per ragionare sia su un programma di accoglienza e nuova organizzazione, sia sull'innovazione dello spazio pubblico nella relazione tra gli spazi comuni e lo spazio aperto della città.
Obiettivo dell'insegnamento del Laboratorio è una dimensione del progetto consapevole, aperto all'interazione tra i saperi, capace di definire nuove risposte alle criticità di questi spazi, strutture pubbliche di fondamentale importanza nel tempo presente e luoghi di una necessaria responsabilità sociale.

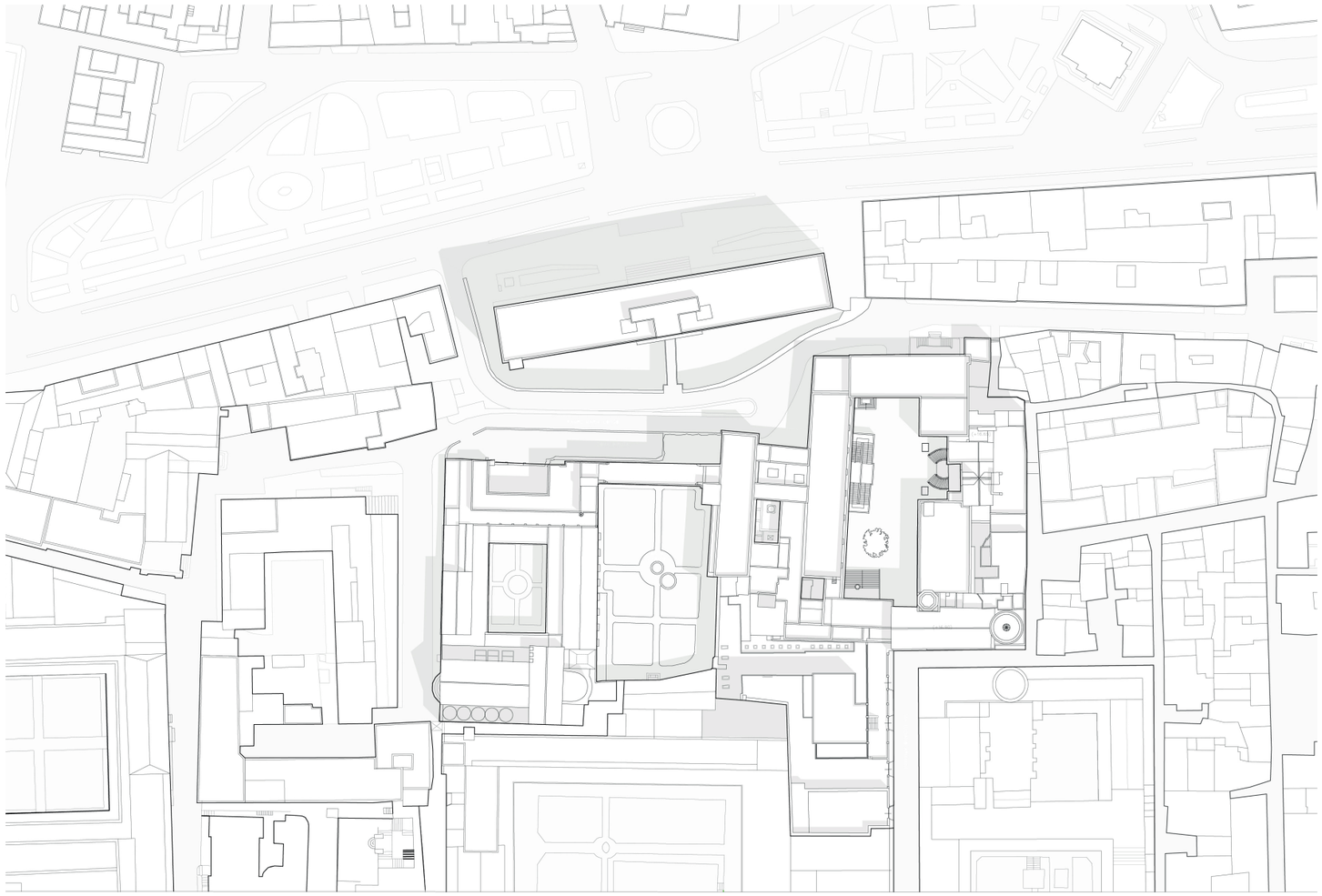
LA SCUOLA E IL COMPLESSO DEGLI INCURABILI, NEAPOLIS

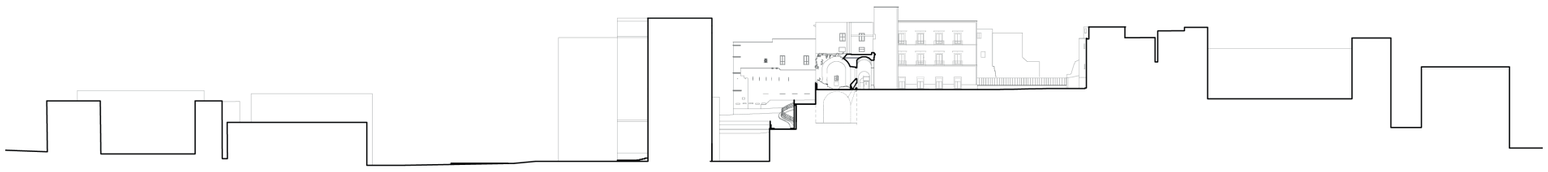
La disponibilità di spazi, edifici ed aree da riconvertire, riutilizzare, completare, è una condizione oggi diffusa, una risorsa importante di cui farsi carico e che prefigura azioni possibili, capaci di valorizzare l'esistente, di diversa natura e scala, in grado di recuperare tracce e urbanizzazioni antiche, di ripensare i rapporti tra elementi naturali ed elementi antropici, di conservare materiali e luoghi per definire nuovi ruoli e nuove strategie. Si tratta di riconoscere il valore della città, in un'ottica di tutela e risparmio del suolo, di confronto con l'esistente, di conservazione di caratteri materiali e immateriali, di considerare le comunità come patrimonio e autentica memoria.
Il centro antico di Napoli, in questo senso, è uno straordinario caso studio: edifici storici, monumenti, aree abbandonate o dirute, edifici da riconvertire, riutilizzare, un patrimonio culturale di cui farsi carico, di diversa natura e scala.
L'area studio, posizionata al limite del quadrante nord-occidentale della Neapolis greco-romana, comprende l'istituto comprensivo Alfonso Casanova, progettato da Camillo Guerra, e il complesso ospedaliero di Santa Maria del Popolo degli Incurabili.
Tale condizione è una specificità propria del centro antico di Napoli, dove gli studi di ogni ordine grado hanno avuto da sempre sede nella parte antica della città, che ha resistito e resiste ancora a tutte le espansioni e crescite successive, conservando quella vitalità, quel carattere e quella complessità che ne fanno oggi la parte più contemporanea di Napoli.
Un luogo straordinario per una sperimentazione in ambito didattico che offrirà la possibilità di una rilettura della dimensione collettiva degli spazi della formazione, nel confronto con i valori culturali del luogo, attraverso una nuova consapevolezza dell'ambiente costruito, dei tempi e degli effetti della trasformazione.

AA.VV., *Master Neapolis Yearbook 2008*, Paparo Edizioni, Napoli 2008.
AA.VV., *Master Neapolis Yearbook 2009*, Paparo Edizioni, Napoli 2011.
AA.VV., *Master Neapolis Yearbook 2010/2011*, Paparo Edizioni, Napoli 2013.
Rivista: *Area 176. Places of learning*, Milano mag/giu 2021.
R. De Ciechi, A. Femia, *Scuola Social Impact*, 500x100 Publishers, Milano 2021.

ANTICA NEAPOLIS

AREA DI STUDIO





BIBLIOGRAFIA GENERALE

- Multari G., *Neapolis. Living as student*, Aracne Editrice, Canterano 2018.
- Pugliese M, *Il giardino di Drapia. Un progetto partecipato di paesaggio*, Librìa editore, Melfi (PZ) 2011.
- Russo A., *Vuoto e Progetto*, LetteraVentidue, Siracusa 2018.
- Olivetti M.L., *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei*, Librìa editore, Melfi 2019.
- Galante P., *Hi Suk [workable space - spazio per lavorare],* Ermes Edizioni Scientifiche 2016.
- Pagano L. , *Architettura e centralità geografiche*, Aracne, Roma 2012.
- Fumagalli, C., "Trasformation as a toll for conservation. Aldo Rossi's legacy for the design in the historic cities of the islamic world", in *Aldo Rossi, Perspecitves from the World. Theory, Theaching & Legacy.* Atti del convegno "Aldo Rossi. Perspectives from the World", Il Poligrafo, Padova 2020.
- Gioffrè V., *Latent Landscape. Interpretazioni, strategie e visioni per la metropoli contemporanea*, LetteraVentidue, Siracusa 2018.

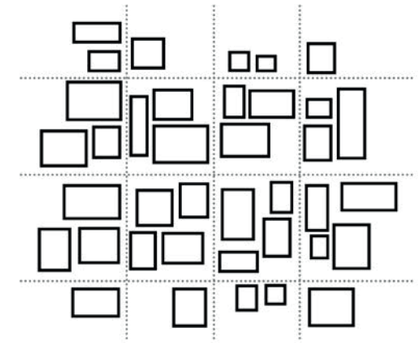
Giovanni Multari
Architetto, insegna progettazione architettonica al DiARC. Si laurea con Alberto Izzo e consegue il titolo di dottore di ricerca in progettazione urbana con Alberto Ferlenga alla Federico II di Napoli. Medaglia d'oro all'architettura italiana (2006) per il restauro del Grattacielo Pirelli, docente presso il laboratorio Nervi del Polimi, polo territoriale di Lecco, è autore della monografia "Esperienze dell' Architettura Corvino+Multari" edito da ListLab. Il moderno e il suo restauro rappresentano uno dei principali temi dei suoi studi, i cui risultati sono presentati in alcune pubblicazioni, tra le quali la recente "Interpretare l'architettura del Novecento, La Mostra d'Oltremare di Napoli". Ha coordinato l'accordo internazionale di collaborazione scientifica con la ENSA Nantes (2017-2020), sulle realtà territoriali non standard, a Castel Volturno e Rosarno, pubblicando il saggio "Realtà Territoriali non standard. Villaggio coppola, Castel Volturno, Caserta". La sua ricerca indaga l'esistente, di diversa natura e scala, per definire luoghi possibili e nuove strategie per il progetto.

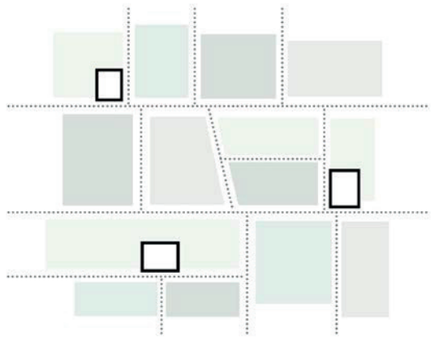
"Le decisioni implicano senso di responsabilità, tempo e consapevolezza... affidando anche all'Architettura il compito di governare il processo di trasformazione del mondo abitato in un mondo diversamente abitabile in modo da assicurare a tutti protezione e cura... Le risposte andranno date tenendo a mente che la costruzione di un mondo diversamente abitabile dispone di un unico materiale da costruzione: l'esistente."

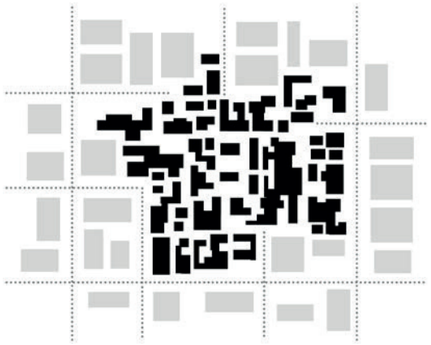
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo

Ciclo di video-conferenze "The Present of the Present" - maggio 2020. A cura di Ferruccio Izzo, Giovanni Multari, organizzato da Archetipi Associazione. https://www.youtube.com/watch?v=vlDBBBw7wQM

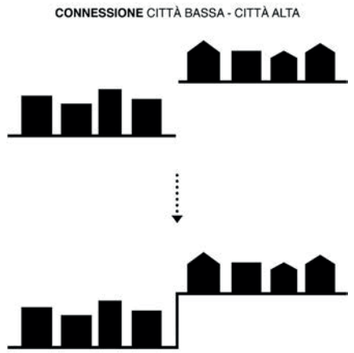
LETTURE

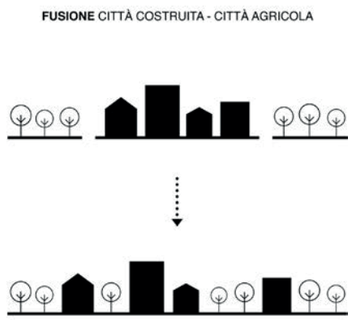


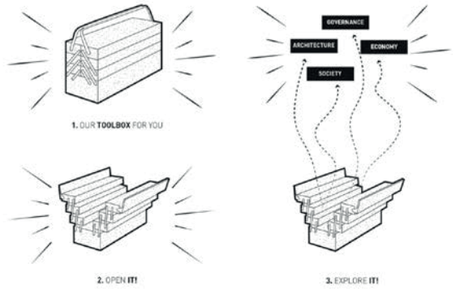


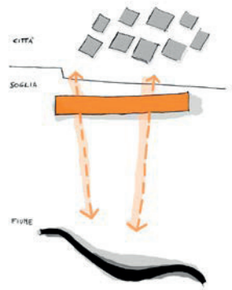


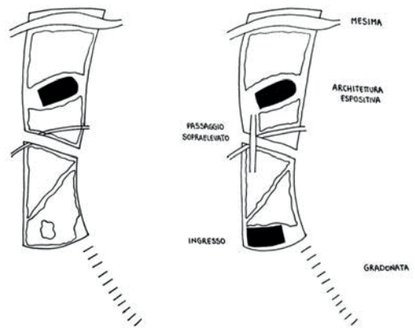
STRATEGIE



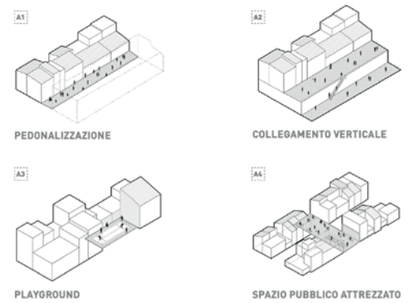


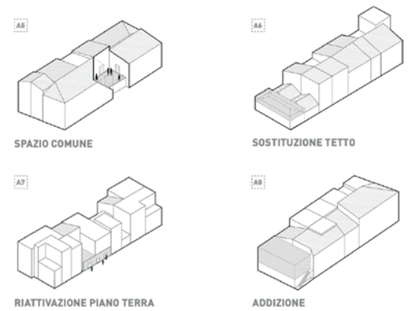


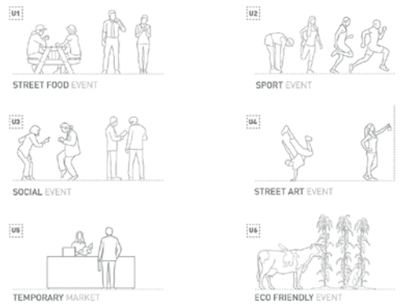




AZIONI

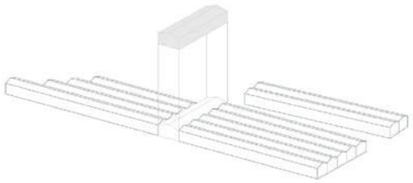


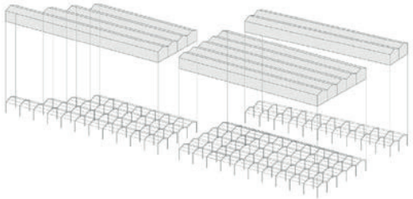


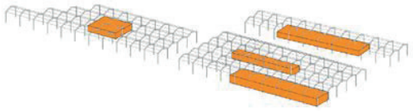


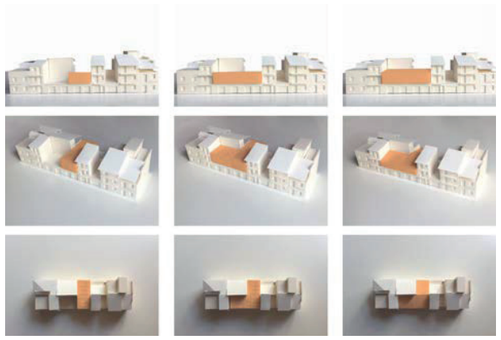
CONFRONTO

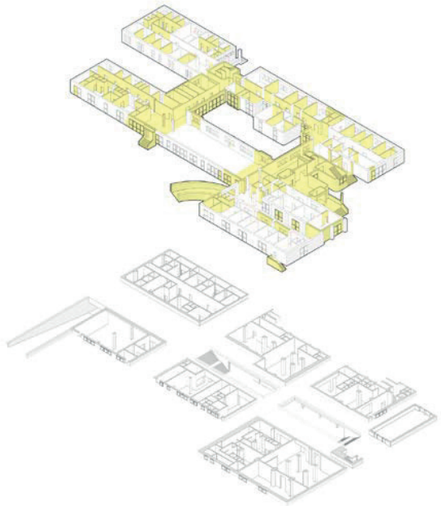
PROCESSO

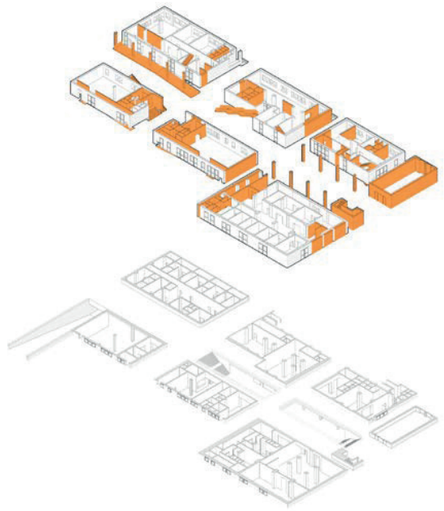












SCENARI

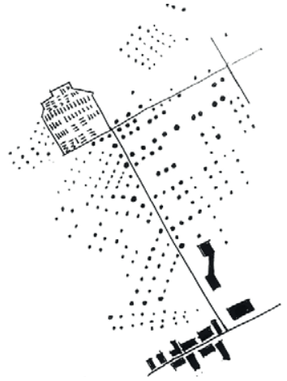
Michelangelo Pugliese
Progettista e Dottore di Ricerca. Insegna Architettura del Paesaggio presso la Federico II di Napoli. All'esperienza di ricerca, affianca un'intensa attività professionale sul tema degli esterni. È autore di saggi e pubblicazioni sul giardino e sul paesaggio. Sue realizzazioni sono state premiate e pubblicate tra le altre su: L'Espresso, Area, Abitare, Platform, Topscape. Tra le opere recenti: Due importanti Parchi per Orti Urbani a Reggio Calabria, 2019; Parco Urbano a San Roberto (RC) 2015; Complesso Monumentale Galluppi 2016 (VV): Riqualificazione del centro abitato di Caria (VV) 2013 e 2019. Ha tenuto conferenze in Italia e all'estero.

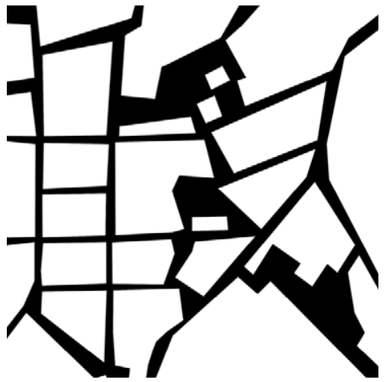
"Paesaggio forse più che come disciplina può essere descritto come un ambito disciplinare perché ha notevoli ibridazioni con altre discipline, distinguendosi per sue precise competenze specifiche, e quindi per una sua autonomia, con tradizioni ormai più che centenarie, grandi maestri, opere illustri".

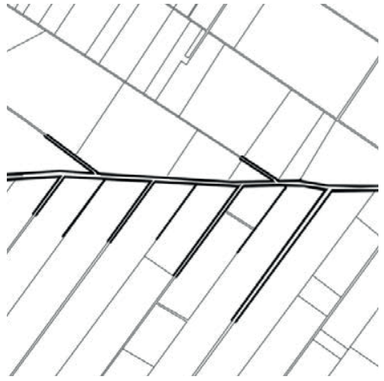
(Franco Zagari)

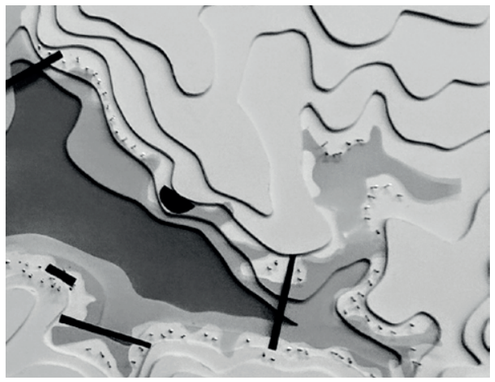
DIAGNOSI

INTERPRETAZIONE

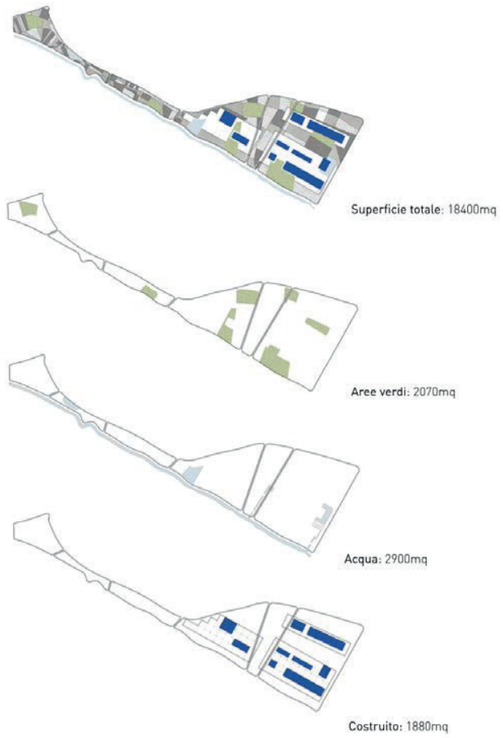


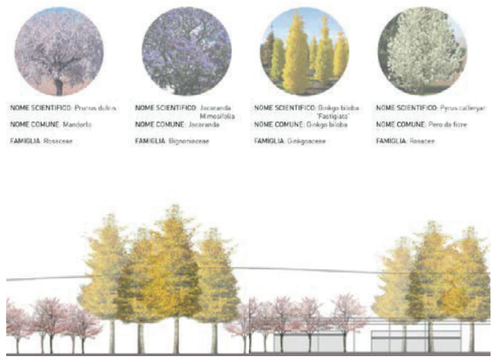






PROGETTO





Antonello Russo
Laureato nel 1999 con L. Thermes, Dottore di ricerca nel 2004, svolge con continuità attività didattica e di ricerca universitaria dal 2000. Tra le pubblicazioni si segnalano i volumi Elementare e Complesso (2020), Reggio Calabria-Istanbul A project for Galata (2020), Vuoto e Progetto (2018), LID'A10 Il progetto dell'esistente e la città meridionale (2017), Dall'immagine all'etica (2012), Laura Thermes L'Area Metropolitana dello Stretto (2014), Sequenze didattiche (2012), Città Autografica (2012) LT Progetti per il Sud (2008). Oltre Reggio Calabria, sede della sua attività di studio e di ricerca, ha tenuto lezioni e seminari presso le sedi universitarie di Agrigento, Enna, Siracusa, Catania, Palermo, Messina, Cosenza, Napoli, Roma, Firenze, Piacenza, Bergamo, Venezia, Istanbul. Suoi disegni e progetti sono stati esposti presso il Festival dell'Architettura di Parma, la Biennale di Venezia, l'Accademia di San Luca, Il M.A.C.RO di Roma, l'Expo Universale di Shanghai. La sua attività progettuale svolta con Moduloquattro Architetti è stata oggetto di una monografia dedicata dal titolo Moduloquattro-Spazio Misura Struttura (2012), autore Maurizio Oddo.

"Non si costruisce su superfici astratte, prive di segni, su tabula rasa. Comporre un edificio [o un frammento urbano] comporta sempre un dialogo serrato e prolungato, che acquista a volte i caratteri di un confronto antagonistico, con una serie preesistenze che entrano nella composizione."
Franco Purini, Comporre l'Architettura, Laterza Roma-Bari 2000, p.51

FASE 1

I tempi e e le azioni del comporre

I tempi del comporre
Limite /Densità /Misura
Abitare il Vuoto
Struttura e Forma

FASE 2

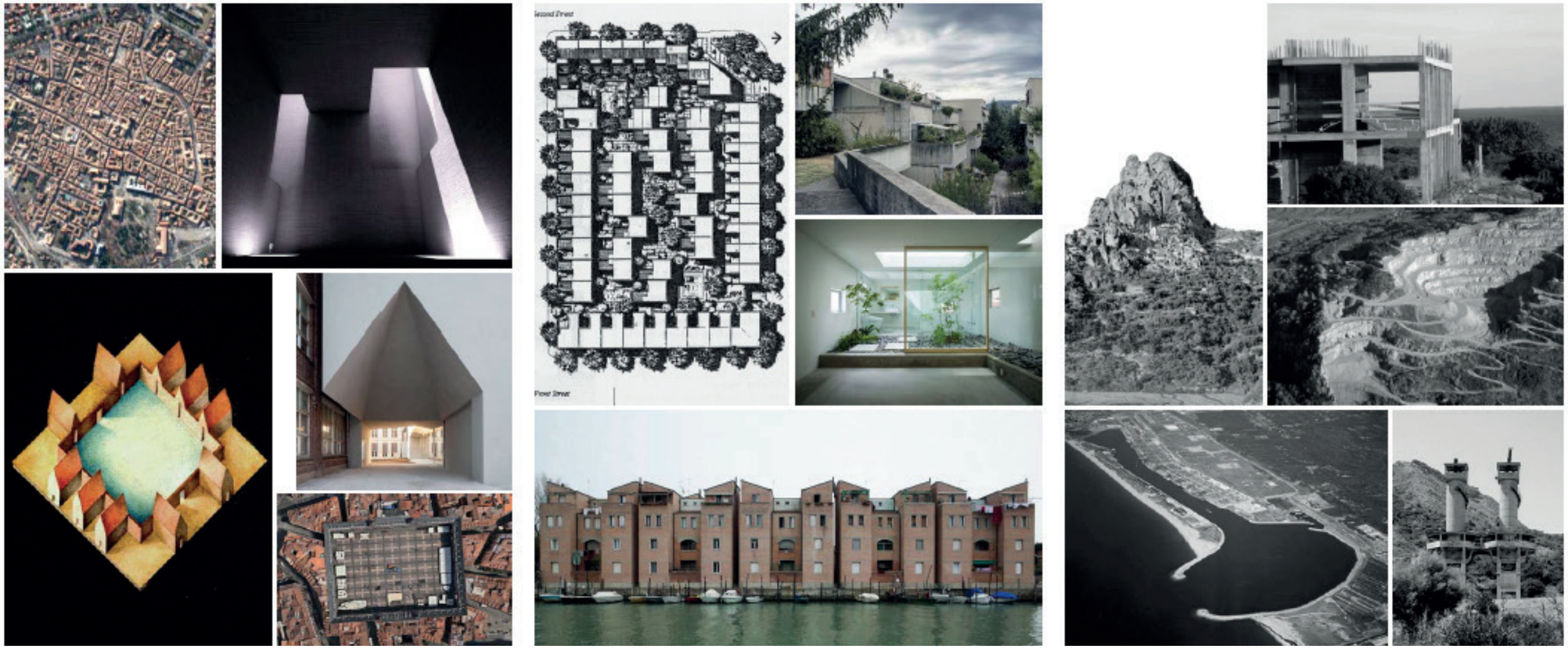
Abitare la città

Abitare collettivo
La città per isole
La casa
Il patio

FASE 3

Il progetto dell'esistente

La città meridionale



FASE 1

Esercitazione 1

Lettura e appropriazione dei luoghi

FASE 2

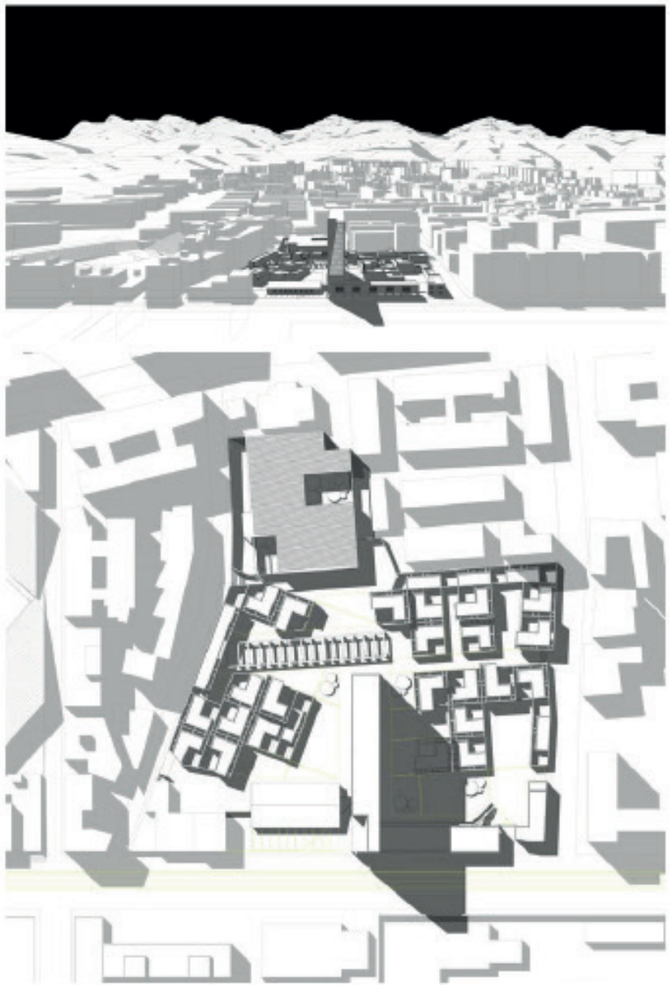
Esercitazione 2

Temi. Completare /Diradare /interpretare

FASE 3

Esercitazione 3

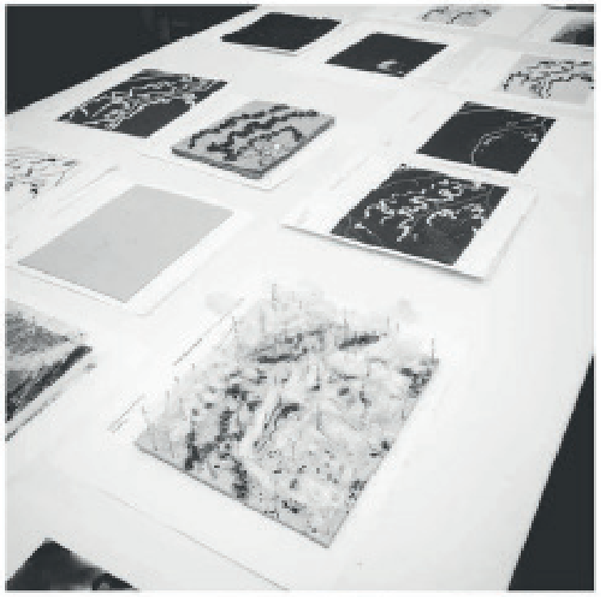
Progetto come produzione di una differenza



Maria Livia Olivetti
Architetto e Dottore di ricerca in "Progetto urbano sensibile" ha lavorato presso l'Università Roma Tre dove è stata coordinatrice del progetto di ricerca nazionale finanziato dal MIUR "*Living Urban Scape - Abitare lo spazio urbano*" ed anche è stata docente a contratto del corso di "Paesaggio" per quattro anni.
Ha pubblicato una monografia e diversi saggi sul rapporto tra architettura e sistemi vegetali, e sulla riattivazione dello spazio pubblico.
La sua ultima pubblicazione è *La città selvatica. Paesaggi urbani contemporanei* (con A. Metta) edito da Libria e pubblicato anche nella versione inglese.
All'attività di ricerca ha sempre affiancato l'esercizio della professione collaborando con lo studio di Stefano Cordeschi e con lo studio RicciSpaini. Nel 2010 ha vinto il premio "Qualità Italia giovani" con il progetto per una biblioteca nel Comune di Olivadi (con C. Garofalo).
Nel 2013 ha fondato la piattaforma di ricerca ed azione "PICS-Public Identity and Common Space".

IL PAESAGGIO E' IL LUOGO DOVE CIELO E TERRA SI INCONTRANO
Michel Corajoud

1



2

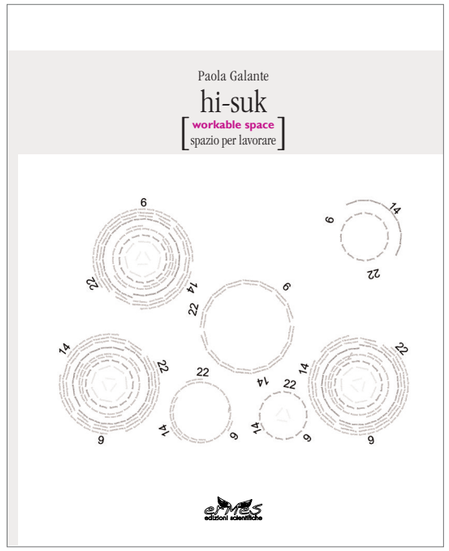
1
Workshop di progettazione e costruzione *MOtO – Mattatoio One to One*
Maggio 2014

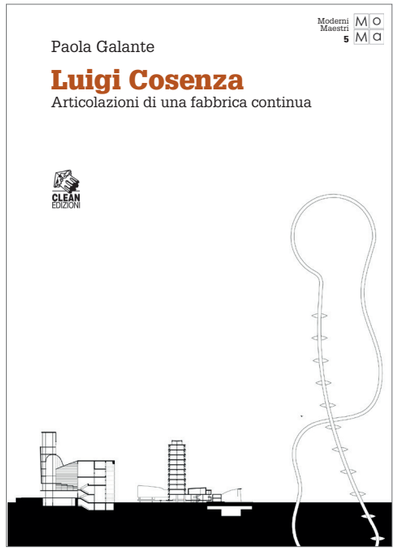
2
Esercitazione *Nebbia Notte Neve*
Corso di Paesaggio A.A. 2017/2018

3 Esercitazione *Punti Rossi*
Corso di Paesaggio A.A. 2016/2017

4 Partita al *Domino del Paesaggio*
Esame finale del Corso di Paesaggio

Paola Galante
Architetto PhD, (International Doctorate in Architecture Villard d'Honnecourt, IUAV). I suoi interessi vertono intorno ai salti di scala e agli elementi di transizione che mutuano il passaggio dal manufatto architettonico all'ambiente urbano ed al paesaggio.
Dal 2013 è Docente incaricato di Corsi afferenti all'area disciplinare della Progettazione Architettonica ed urbana presso il DiARC, Uni. Na Federico II, già collaboratrice al Corso di Laboratorio della Progettazione Architettonica 3 (2006-2013) del prof. Roberto Serino, presso lo stesso ateneo.
Docente del Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard (2009-21), collabora come Tutor alle attività del Master Riscape.
Ha partecipato (2018-21) alle attività di ricerca del DiARC e dei Centri Interdipartimentali Alberto Calza Bini e LUPT, afferenti alla Federico II, sui temi della riconfigurazione di contesti fragili, dei nuovi strumenti e metodi per il progetto.
Dal 2006 svolge attività professionale a Napoli, occupandosi di indagini e progettazione per la trasformazione del patrimonio esistente.



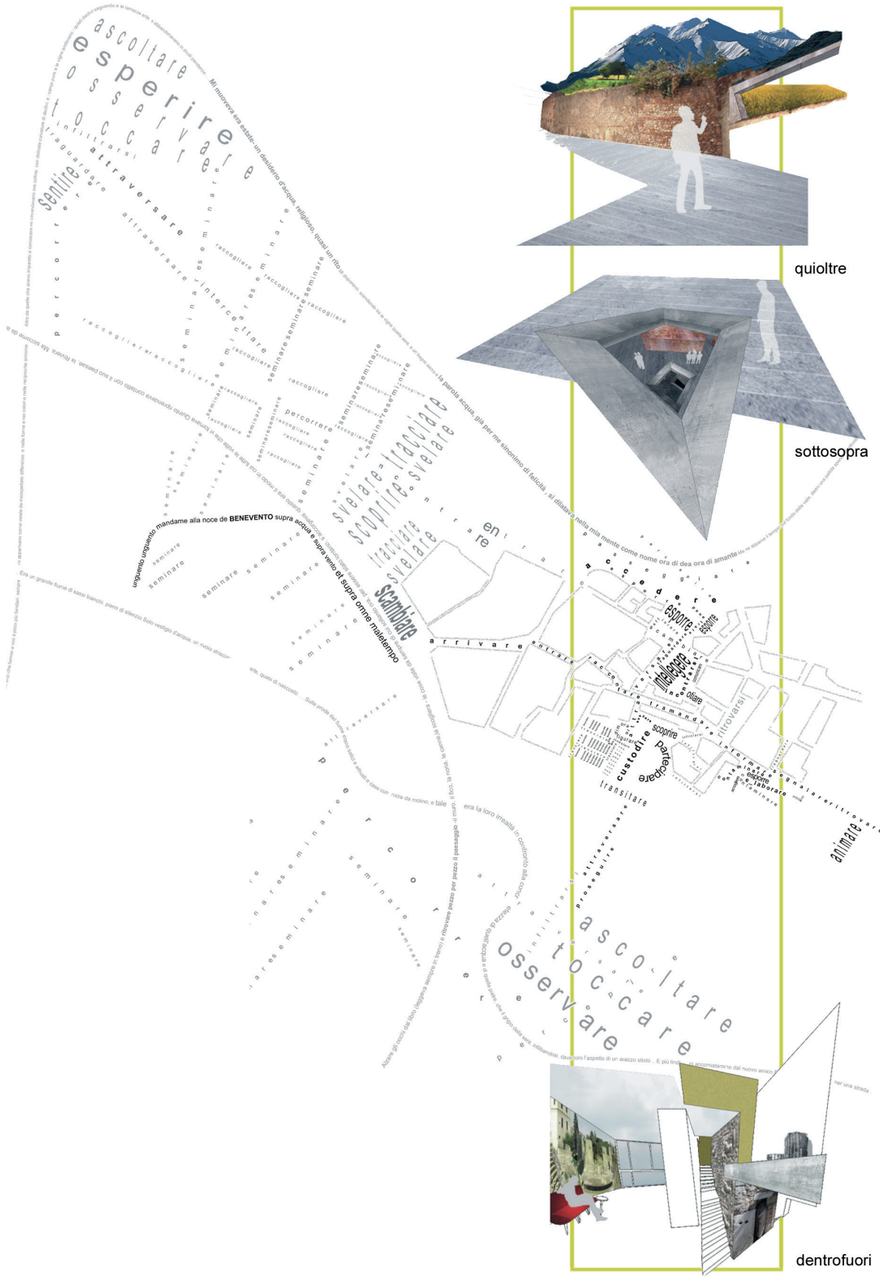


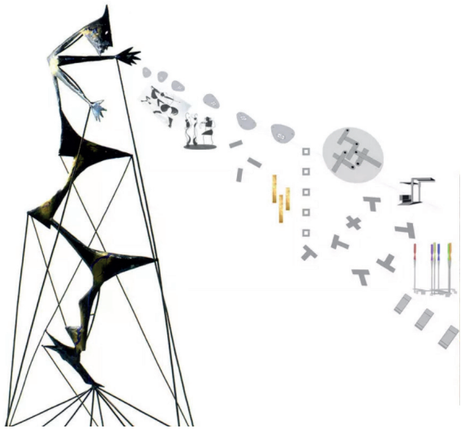
Mentre la città moderna cerca sempre di presentarsi in termini puliti della razionalità geometrica, dove ogni cosa stia al suo posto, la realtà sta più vicino alla figura di una rovina. Qui, nelle storie e culture sedimentate, nella stratificazione delle memorie e del rimosso, possiamo trovare altre chiavi di lettura e una bussola diversa per orientarsi nei suoi spazi e pratiche. (...)

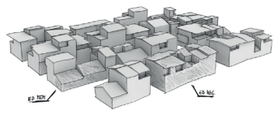
I. Chambers, Piegando la modernità, in Inversione di sguardi/sbarchi, 2019

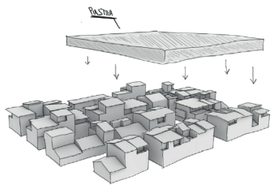
Abitare significa sentirsi profondamente collegato con le qualità di un dato luogo (...) L'uomo non riesce mai a liberarsi completamente dai rapporti geografici.

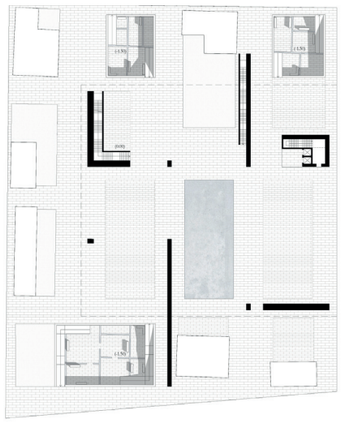
C.N. Schulz, Genius Loci, in "Lotus International", n. 13 dicembre 1976

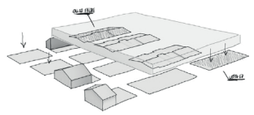

quioltre
sottosopra
dentrofuori
esperire
ascoltare
osservare
toccare
sentire
attraversare
percorrere
seminare
raccogliere
svelare
tracciare
scoprire
spaziare
ammirare
arrivare
esplorare
custodire
scegliere
perdere
trasbordare
trasportare
trasbordare
trasportare
trasbordare
trasportare

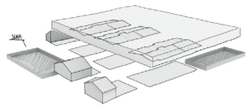




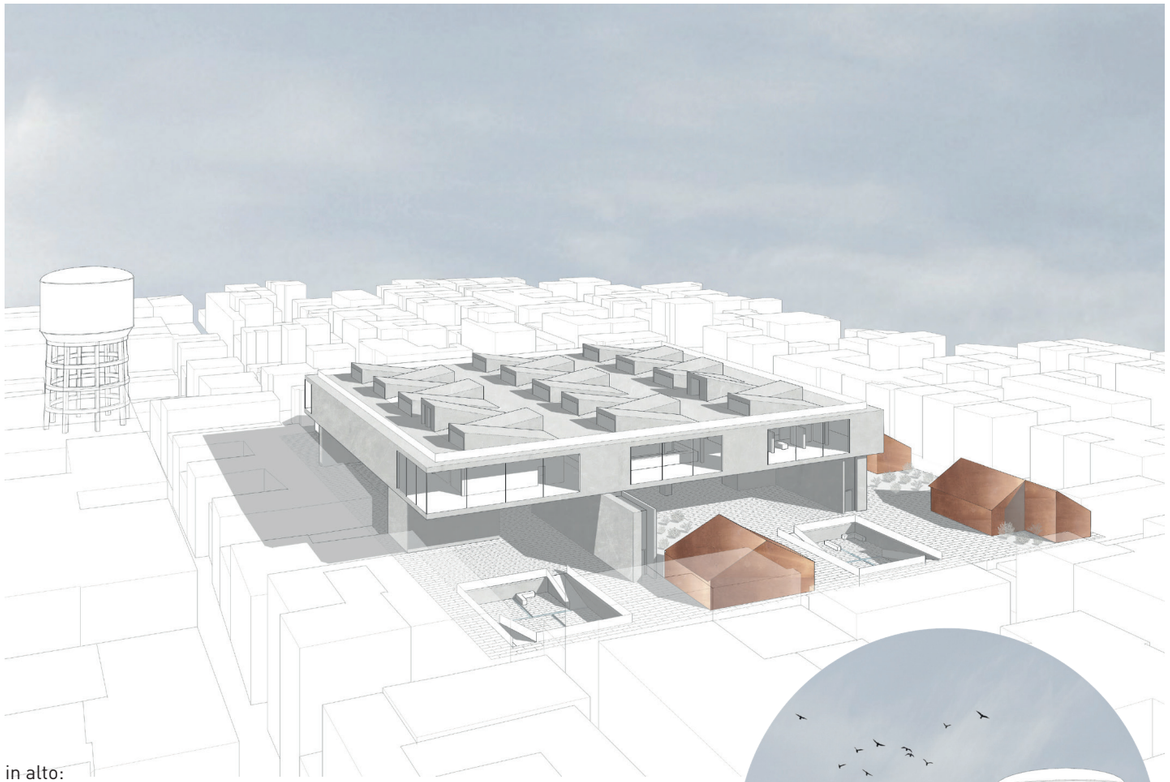






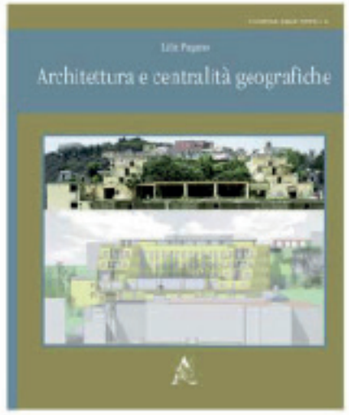


3.
Il **progetto** di architettura come **verifica** dell'ipotesi urbana.
L'approfondimento indagherà il tema gli spazi di transizione tra scale architettoniche differenti. Questi spazi definiranno la misura con cui il singolo progetto contribuirà ad una '**ricostruzione**' orientata dell'area.



in alto:
eleborato di concorso
(P. Galante et al.);
Conical Intersect, 1975
di Gordon Matta-Clark
a lato:
Giardino per Mysura,
progetto di G. Pignata per il
Lab. 3C, 20-21

Lilia Pagano.
Architetto e professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana. Si laurea nel 1984 con Alberto Samonà e collabora ai corsi di Agostino Renna e Alberto Ferlenga. Borsista nel 1988 presso il Laboratorio de Urbanismo della ETSAB diretto da Manuel de Solà Morales, nel 1990 è tra i vincitori del 'Premio di architettura Luigi Cosenza' e nel 1992 consegue il titolo di dottore di ricerca in Composizione architettonica (Uni. Napoli_Palermo_Reggio Calabria). È docente presso l'Università 'Federico II' di Napoli nei corsi di laurea del Diarc, nel Dottorato in Architettura e nel Master Riscape ed è coordinatore per Napoli del Seminario Internazionale Villard. Ha svolto consulenze scientifiche per Enti pubblici relative a importanti progetti di trasformazione di Napoli (Zona industriale e periferie nella Variante al Prg, Bagnoli-Coroglio, Manifattura Tabacchi, Parco delle Colline, Porto di Napoli). Tra le sue pubblicazioni, le monografie: *Periferie di Napoli. La geografia il quartiere l'edilizia pubblica*, Electa Napoli, Napoli 2001 (poi Aracne, 2012); *Architettura e centralità geografiche*, Aracne 2012; *Agostino Renna. Rimontaggio di un pensiero sulla conoscenza dell'architettura*, Clean, Napoli 2012, *Cuma architettura e geografia. Passato e futuro della polis*, Ermes, Roma 2016.



È più che mai necessario esprimere in forma simbolica non un solo atto associativo ma l'interrelazione dell'in tero tessuto urbano. La storia dell'architettura ci suggerisce una tecnica comune a tutte le civiltà: l'accentua zione degli elementi importanti della struttura.
I punti focali più importanti della vita associata possono essere scanditi con mezzi decorativi adeguati alla sca la e alle dimensioni della città.

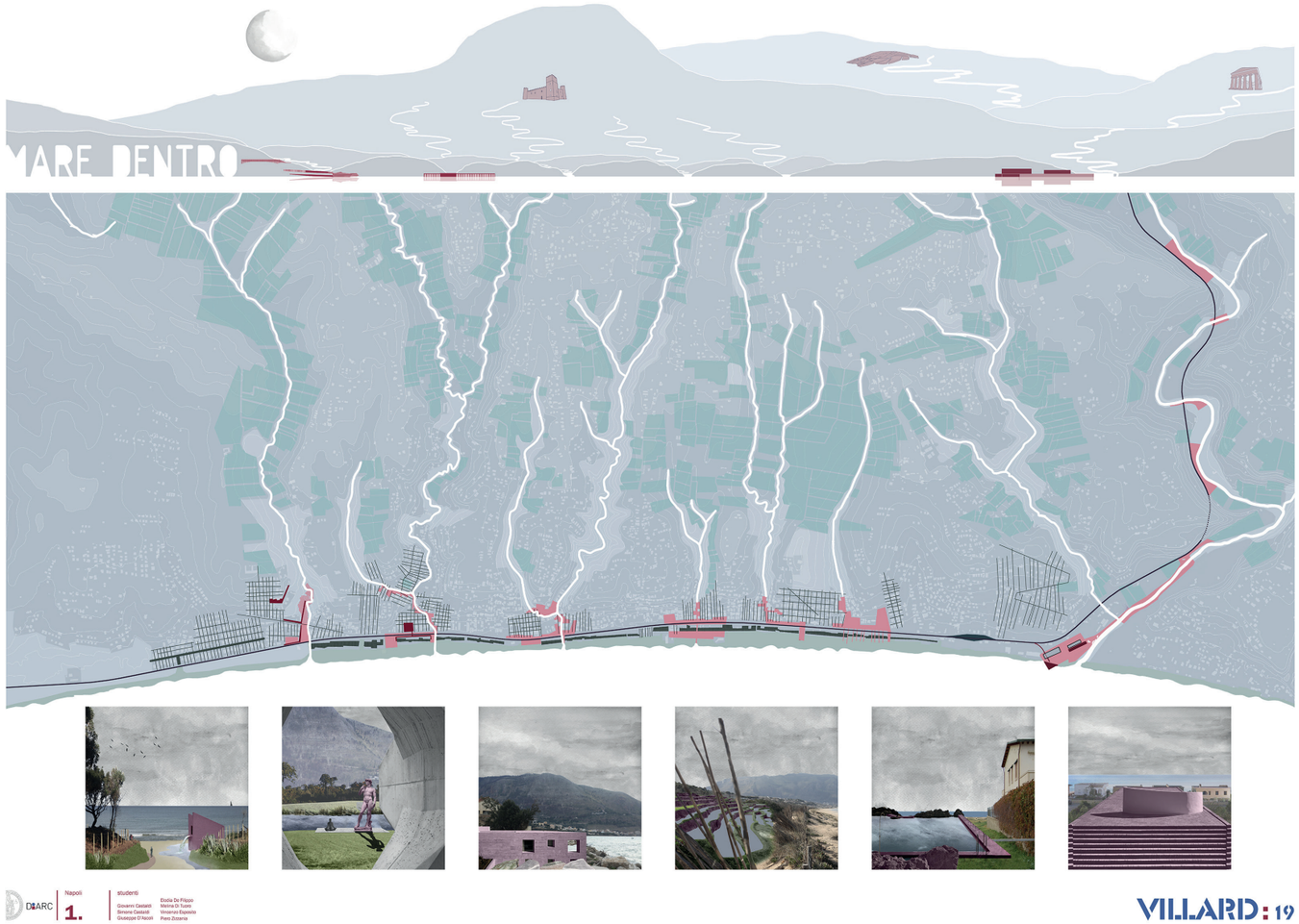
Nel paesaggio urbano contemporaneo, i vari settori sono indefiniti.
Benché l'interdipendenza sia la caratteristica fondamentale della nostra vita, non possediamo ancora simboli formali di questa interdipendenza.
Occorre trovare equivalenti contemporanei e simboli che esprimano queste nuove dimensioni dinamiche.

G. Kepes, Note sull'espressione e la comunicazione nel paesaggio urbano.
In La metropoli del futuro. Marsilio. Padova 1964.

Mare dentro.
Pannello introduttivo presentato dagli studenti napolentani per Villard:18

La ricerca dei sistemi relazionali tra matrici naturali e insediative ed elementi concorrenti nella "figurabilità" può svelare gli ordini strutturali sottesi alla frammentazione e alla diffusione incontrollata dell'urbano che, dissolvendo i confini delle città, ha determinato il superamento definitivo del dualismo città-campagna. Rileggere le forme delle parti di città come sistemi di paesaggi urbani significa riconoscere e reinventare campi di relazioni formali, visivi e strutturali, valorizzando il potenziale estetico di sistemi di relazioni eterogenee, sovrapposte, affiancate, nascoste, interrotte o sospese.

In una città come Napoli significa ripartire dalla straordinaria matrice geomorfologica e da un concetto di città storica che acquista un più esteso significato territoriale in cui risuona l'eco della polis greca. Il contesto urbano partenopeo è un campo sperimentale emblematico, "tale da permettere indicazioni metodologiche generalizzabili", per verificare l'operatività del 'paesaggio' nella accezione di "struttura formale di un territorio, continuum nella sua unicità, campo di indagine e di intervento specifico della nostra disciplina".



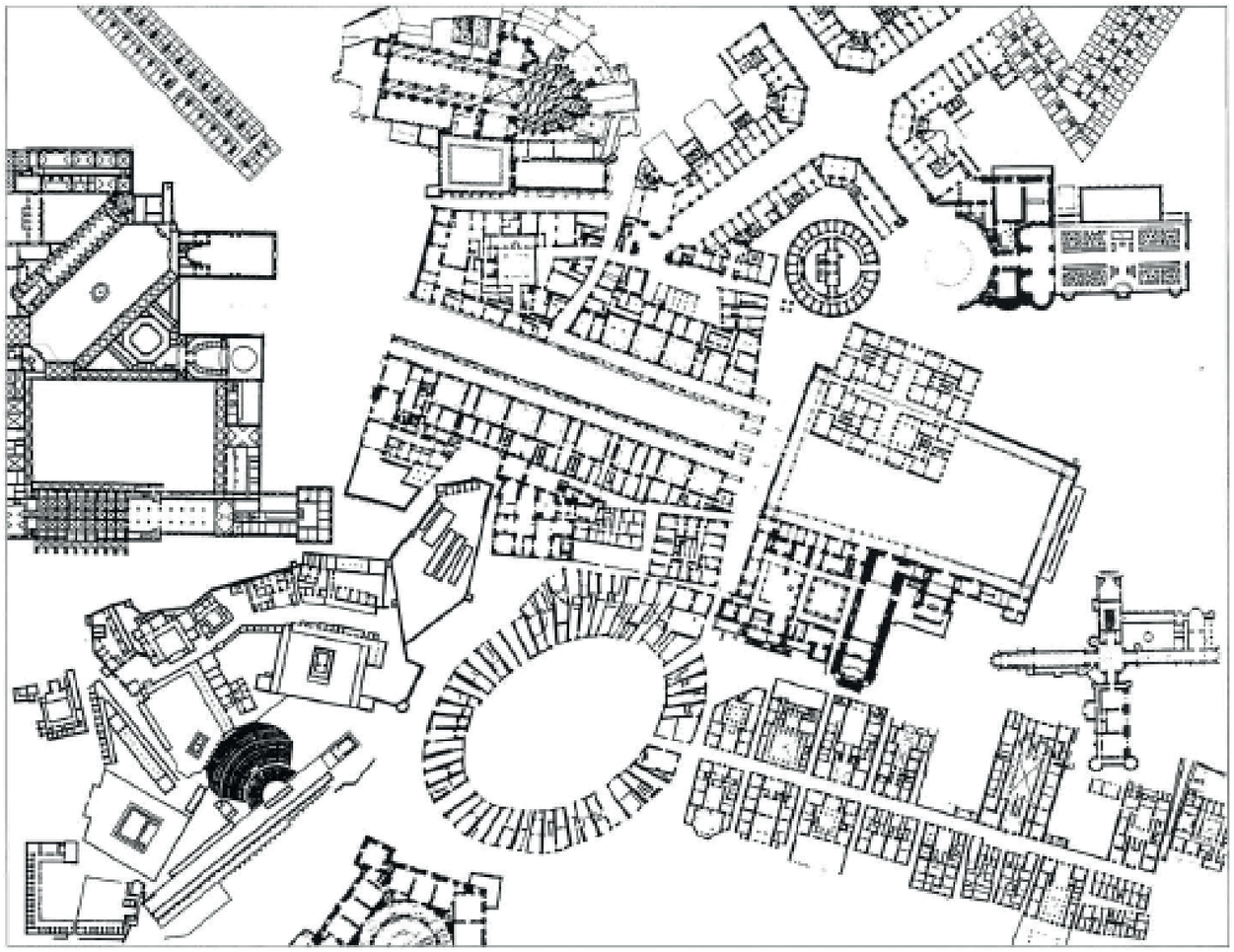
Cecilia Fumagalli
Si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano con un progetto per l'area Garibaldi-Repubblica a Milano (relatore Giorgio Grassi) nel 2009. Da quel momento lavora a progetti urbani e architettonici in Marocco, Malesia e Mauritania. Fermamente convinta della stratta relazione tra teoria e pratica, nel 2013 si iscrive alla Scuola di Dottorato del Politecnico di Milano dove discute nel 2017, la tesi "Transformation as a Tool for Conversation. Cities of the Islamic World and Heritage Institutions in the Field". Tra il 2006 e il 2019 Cecilia collabora in qualità di assistente alla didattica al corso di Analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie (poi Caratteri distributivi e tipologia degli edifici) e a diversi Laboratori di Progettazione dell'Architettura al Politecnico di Milano e al Politecnico di Torino.
Dal 2017 al 2019 è titolare del corso di Progettazione Architettonica presso il Politecnico di Milano. Dall'A.A 2018/2019 all'A.A 2019/2020 è Ricercatore presso l'école d'Architecture de l'Unversitè Internationale de Rabat in Marocco. Nel 2019 co-fonda l'Assocazione Culturale NOSTOI, allo scopo di promuovere la cultura architettonica, urbana e artistica del bacino del Mediterraneo, del Vicino e Medio Oriente,

"La trasformazione, a Spalato, (...) ci insegna ad usare della città antica come di una struttura formale, che può diventare parte della nostra progettazione"

Aldo Rossi
Architettura e città, passato e presente
Aldo Rossi, Scritti scelti sull'architettura e la città 1956-1972, Quodlibet, Macerata 2012

AR, Sine Titulo, MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, Collezione MAXXI Architettura, Archivio Aldo Rossi, © Eredi Aldo Rossi

Collage di tipi architettonici come strumento di conoscenza
e di definizione dello spazio della città

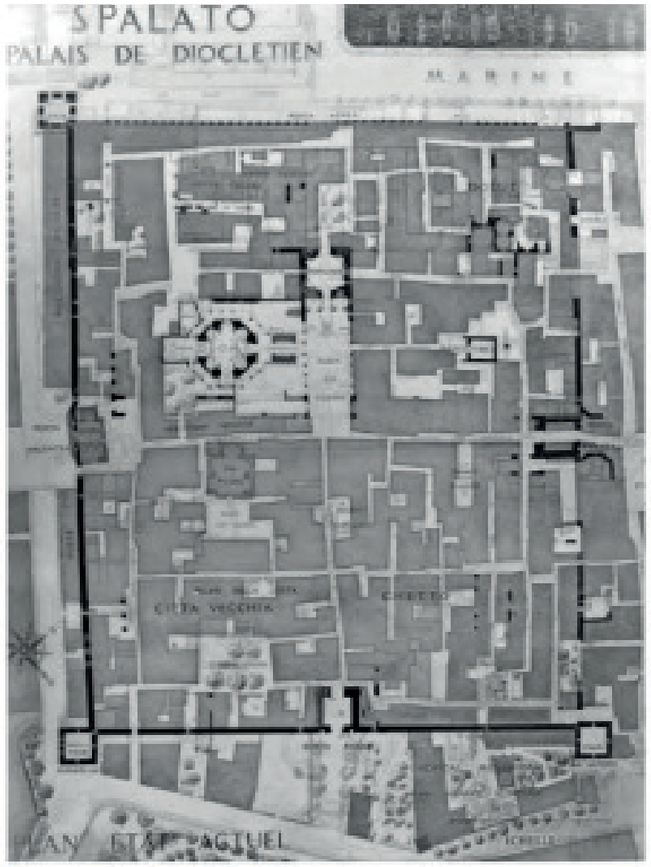


Progetti per la città di Khourbga, Marocco | workshop di progettazione architettonica e urbana |Associazione Culturale NOSTOI, Politecnico di Milano, Università di Firenze

Hans Kollhoff, Progetto per la città analoga, 1976

Architettura come processo, come successione di momenti che si susseguono nel tempo

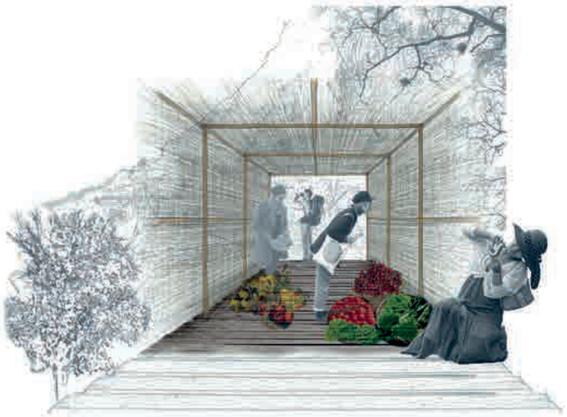
Giorgio Grassi, Progetto per il teatro romano di Sagunto, 1985-92

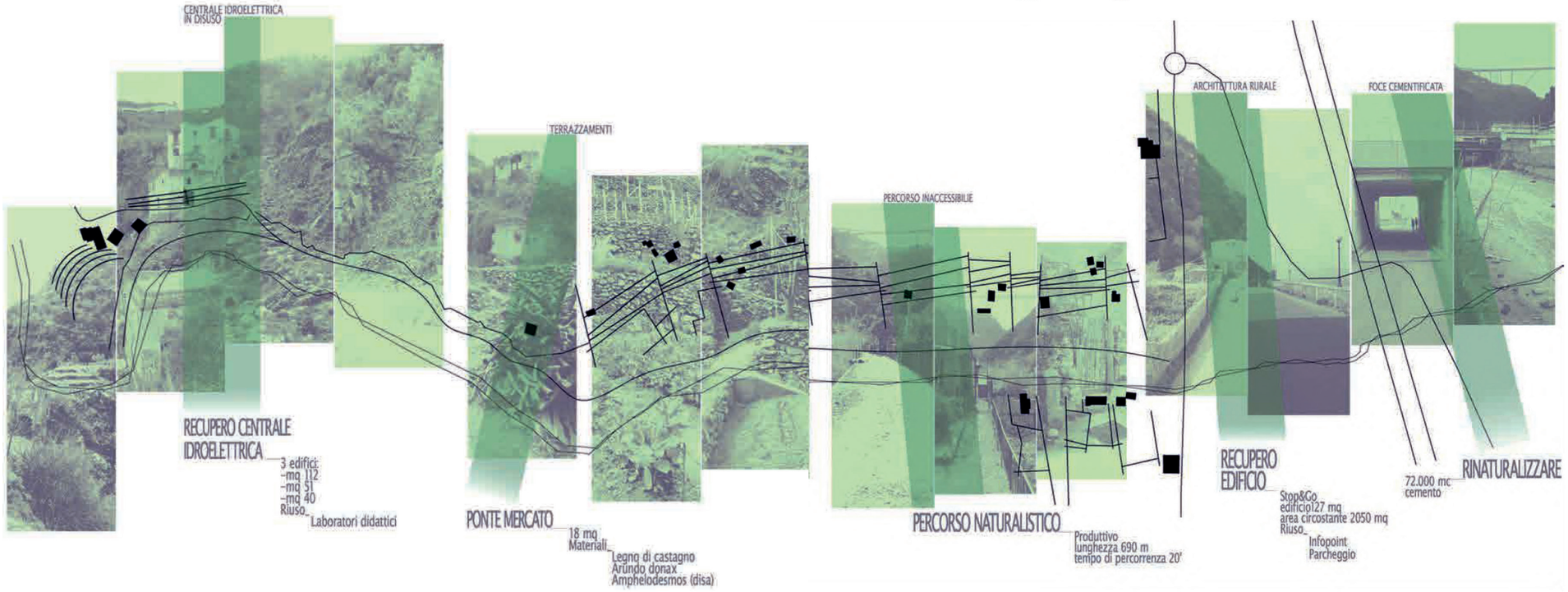


Palazzo di Diocleziano a Spalato

Vincenzo Gioffrè
Architetto, dal 2021 è Professore di Progettazione del Paesaggio nel Dipartimento di Architettura della Federico II di Napoli. Dottore di ricerca in Architettura del Paesaggio (2003) Ricercatore universitario alla Mediterranea di Reggio Calabria (dal 2005 al 2020), incentra la propria ricerca teorica, didattica e progettuale nello studio e sperimentazione di processi rigenerativi per i paesaggi negletti nei territori del Mediterraneo e del Sud Italia. È stato responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca di Reggio Calabria nel Progetto di Rilevante Interesse Nazionale "RE-CYCLE Italy. Nuovi cicli di vita per architetture, infrastrutture della città e del paesaggio (2013-16)"; Responsabile Scientifico del gruppo di lavoro Costa Viola nel programma di Cooperazione Internazionale: "LANDSARE. Landscape Architectures in European Rural Areas: a new approach to the local development design Cooperation project (2014-16)"; visiting professor presso l'ENA di Rabat (2005-07) e l'EUROMED di Féz (2020) in Marocco. La sua ultima monografia: *"Latent Landscape. Interpretazioni, strategie, visioni, per la metropoli contempornaea"*, 2018, LetteraVentidue.

"Un passato recente è messo a confronto con il presente e con un futuro prossimo per creare una tensione e una frizione felice e feconda fra memoria e innovazione, anche attraverso una nuova elaborazione che sovrascriva configurazioni precedenti, le sopravanzi, o addirittura le ecclissi, per dare un senso all'attualità" , Vincenzo Gioffrè, 2018.




CENTRALE IDROELETTRICA IN DISUSO
TERRAZZAMENTI
PERCORSO INACCESSIBILIE
ARCHITETTURA RURALE
FOCE CEMENTIFICATA
RECUPERO CENTRALE IDROELETTRICA
3 edifici:
-mq 112
-mq 51
-mq 40
Riuso_
Laboratori didattici
PONTE MERCATO
18 mq
Materiali_
Legno di castagno
Arundo donax
Amphelodesmos (disa)
PERCORSO NATURALISTICO
Produttivo
lunghezza 690 m
tempo di percorrenza 20'
RECUPERO EDIFICIO
Stop&Go
edificio127 mq
area circostante 2050 mq
Riuso_
Infopoint
Parcheggio
72.000 mc cemento
RINATURALIZZARE

GLI SPAZI DELLA FORMAZIONE PER IL PROGETTO DELL'ESISTENTE

CAPONAPOLI

Laboratori di Composizione Architettonica
ed Urbana 3 Architettura del Paesaggio

aa. 2021 | 2022

CORSO A: Prof. Giovanni **Multari** - Prof. Michelangelo **Pugliese**
CORSO B: Prof. Antonello **Russo** - Prof. Maria Livia **Olivetti**
CORSO C: Prof. Paola **Galante** - Prof. Lilia **Pagano**
CORSO D: Prof. Cecilia **Fumagalli** - Prof. Vincenzo **Gioffrè**